



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "OLCESE"**

Distretto XV - Via V. Olcese, 16 - 00155 ROMA - Tel. (06) 2301748 - 23296321

EMAIL: rmic8ex00q@istruzione.it

PEC: rmic8ex00q@pec.istruzione.it

**LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI
E DEGLI STUDENTI PLUSDOTATI E
PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE E DEL TALENTO**

INDICE

<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>1. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA.....</u>	<u>4</u>
1.1. <u>Scuola dell'infanzia.....</u>	<u>4</u>
1.2. <u>Scuola primaria.....</u>	<u>5</u>
1.3. <u>Scuola secondaria di I grado.....</u>	<u>6</u>
1.4. <u>Progetto di vita e orientamento.....</u>	<u>7</u>
<u>2. CHI FA CHE COSA.....</u>	<u>9</u>
2.1. <u>Gli Uffici Scolastici Regionali.....</u>	<u>9</u>
2.2. <u>Il Dirigente scolastico</u>	<u>9</u>
2.3. <u>Il Referente di Istituto per la plusdotazione.....</u>	<u>10</u>
2.4. <u>I Docenti</u>	<u>10</u>
2.5. <u>La Famiglia</u>	<u>11</u>
2.6. <u>Gli Studenti</u>	<u>11</u>
2.7. <u>Gli specialisti.....</u>	<u>11</u>
2.8. <u>Percorsi di accompagnamento: tutoring, coaching, mentoring.....</u>	<u>12</u>
<u>TESTI DI APPROFONDIMENTO.....</u>	<u>13</u>

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Olcese assume come presupposti le *Linee Guida per l'inclusione scolastica degli alunni e studenti plusdotati e di talento*. Tali linee guida si ritrovano nei documenti che sottolineano come una delle finalità dell'educazione sia quella di assicurare la piena inclusione delle persone nella società, a partire dalla scuola. L'inclusione scolastica è la sfida educativa delle politiche europee che sollecitano la trasformazione della scuola che accoglie tutti attraverso la trasformazione dei curricula e delle strategie organizzative e metodologiche, che devono essere flessibili alle differenze e alle diversità presenti tra gli studenti. Secondo la Raccomandazione Europea n. 1248 del 1994, "i bambini *gifted* dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società. Nessun paese si può permettere di sprecare dei talenti, poiché sarebbe uno spreco di risorse umane non identificare in tempo potenzialità intellettive o di altra natura, per le quali sono necessari strumenti adeguati".

Il 14/03/2013 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il "Parere del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sul tema «Liberare il potenziale dei bambini e dei giovani ad elevate capacità intellettive nell'Unione europea» (parere d'iniziativa)". Il CESE raccomanda alla Commissione europea e agli Stati membri di sostenere la realizzazione di studi e ricerche e l'adozione di misure adeguate che favoriscano l'attenzione a tutti i tipi di diversità, compresi programmi intesi a valorizzare il potenziale di studenti a elevate capacità, allo scopo di riconoscere e valorizzare tale potenziale nei contesti più vari. Il parere riporta chiaramente come gli obiettivi di tale azione risultino strategici in vista di Europa 2020.

Questo obiettivo è stato recepito dal nostro paese anche nel recente Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" (MIUR, 2018), in cui si ribadisce la necessità di costruire una "scuola su misura" che consenta "la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento" attraverso la personalizzazione dei percorsi.

1. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia è particolarmente importante l'osservazione delle caratteristiche e dei comportamenti del bambino per acquisire consapevolezza delle peculiarità distintive dell'alunno plusdotato, su cui impostare e calibrare interventi mirati. In questa fase, inoltre, è particolarmente importante il dialogo con i genitori e il confronto tra le osservazioni condotte dagli insegnanti e quelle dei genitori. L'identificazione precoce è fondamentale per il benessere del bambino, affinché possa esprimersi e possa utilizzare le sue risorse in modo costruttivo.

Importante è fornire ai bambini stimoli vari e variegati per permettere ai diversi talenti di esprimersi attraverso il gioco, in tutte le sue forme.

La preparazione dei materiali e dell'ambiente è di capitale importanza per permettere ai bambini di muoversi in libertà e scegliere le attività da realizzare. L'ambiente preparato e strutturato adeguatamente (Montessori, 1935), l'organizzazione degli spazi per atelier di apprendimento (Freinet, 1967) o stazioni (Wicke, 2006; Kuo, Maker, Su, e Hu, 2010) sono utili per dare risposte ai bisogni del bambino plusdotato che può scegliere, all'interno di norme condivise, le attività di cui occuparsi e il livello di complessità delle stesse. Utile è anche l'alternanza di momenti di lavoro individuale e attività di gruppo al fine di sviluppare maggiori livelli di autonomia di performances e al contempo esperienze di prosocialità e di relazione tra pari e in classi eterogenee (3-6 anni), con bambini di età superiore. La possibilità di confronto con alunni più grandi può favorire la creazione di gruppi di interesse e/o di livello, che sovente risponde a una inclinazione di questi bambini a privilegiare la relazione con compagni più grandi e con gli adulti.

Nel pianificare l'intervento educativo, si suggerisce di tenere presenti alcuni indicatori di una possibile plusdotazione in questa fascia di età (NAGC, 2010; Dabrowski, 1938;): autonomia e precoce sviluppo di capacità di lettura fonetica, scrittura autonoma e di calcolo; qualità dell'argomentazione verbale; ricchezza del vocabolario; riflessione su se stessi e sugli altri; precisi segnali di competenza metacognitiva; spiccata evidenza di pensiero creativo e progettuale finalizzato alla produzione concreta attraverso la manualità, spiccata sensibilità.

Inoltre, è necessario favorire il rispetto delle norme e meccanismi di recupero formativo dell'errore che aiutino il bambino, pur nella libera espressione di sé stesso, a sviluppare consapevolezza e responsabilità rispetto ai suoi processi di apprendimento.

Scuola primaria

A partire dalla scuola primaria, alcuni passi da compiere riguardano rispettivamente: l'osservazione; la definizione degli obiettivi; l'elaborazione e l'attuazione di un percorso personalizzato e/o di PDP; la definizione di criteri e strumenti da utilizzare.

Molte delle strategie considerate di provata efficacia a livello internazionale (in particolare arricchimento e accelerazione) sono utili per gli studenti *gifted* in età scolastica primaria e il loro utilizzo va inserito e formalizzato all'interno della programmazione didattica personalizzata.

L'*accelerazione* è una tipologia di "progresso" rapido attraverso un programma e può assumere varie forme. In relazione a questa strategia sono necessarie opportune distinzioni proprio in riferimento alla legge italiana, che permette l'accelerazione tramite il salto di classe solo in alcuni casi.

Una variante è rappresentata dalla *compattazione*, che presuppone che l'alunno possa "condensare" lo studio di determinati contenuti didattici, e possa acquisire specifiche competenze in periodi più brevi, assecondando così il suo ritmo di apprendimento.

La *compattazione* basata su abilità acquisite può essere attuata tramite attività complesse, valutazioni preliminari e contratti di apprendimento che consentano allo studente di apprendere secondo i propri ritmi. Nell'affrontare contenuti nuovi, è bene consentire la *compattazione* definendo, anche per gli studenti plusdotati, gli obiettivi da raggiungere, i concetti da acquisire e suggerendo gli strumenti più opportuni per approfondire lo studio in autonomia.

L'*arricchimento* consiste nell'organizzare attività mirate ad aggiungere al normale percorso curricolare nuove e stimolanti attività. Occorre tener presente che l'arricchimento presuppone un'alleanza educativa forte fra dirigente scolastico, insegnanti, studenti e genitori che consenta una maggiore flessibilità a scuola per la progettazione di attività opzionali (Renzulli e Reis, 2014), anche extrascolastiche, che possano eventualmente permettere di conseguire certificazioni aggiuntive, attestati di merito, note e comunicazioni alla famiglia dei risultati raggiunti, di cui tener conto nel processo di valutazione curricolare.

Utile per arricchire il curricolo è anche l'apporto offerto dalle tecnologie informatiche e telematiche, che consentono di estendere le attività didattiche attraverso ricerche guidate, *blog e forum*, forme di *serious games*, piccole *e-tivities* (anche strutturate in modalità cooperativa), esperienze di *atelier* (come la redazione di un giornale o la creazione di un *e-book*, produzioni video e musicali), software e piattaforme tematiche su cui approfondire gli argomenti, laboratori virtuali ed esperienze di realtà aumentata.

Si consiglia anche di organizzare attività di *cooperative learning*, alternando gruppi di lavoro eterogenei e raggruppamenti per livelli di abilità¹¹.

Come ribadito dal documento elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (MIUR, 2018), occorre "far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;

¹¹ Alcune ricerche internazionali hanno rilevato che il cooperative learning non sempre è adeguato agli studenti plusdotati. Questi alunni, inseriti in un gruppo misto, possono annoiarsi, sentirsi "sfruttati" e possono percepire il proprio sforzo sproporzionato rispetto a quello dei compagni. Per questo, talvolta si preferisce creare gruppi omogenei, per livelli di abilità.

promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi".

Utile è anche il metodo del *seminario socratico*, che nella sua forma odierna rappresenta un'estensione dell'antico metodo maieutico. Attraverso una conversazione di gruppo, ogni partecipante sarà chiamato a sostenere le proprie tesi e a commentare quelle dei compagni attraverso valide argomentazioni che esporrà a tutti i membri del gruppo.

Valide sono anche tutte le attività mirate a stimolare processi di pensiero creativo, come il brainstorming, il brainwriting, i giochi di ruolo, giochi di parole, esercizi combinatori e di riformulazione dei problemi (De Bono, 1998; Seelig, 2012), nonché compiti autentici o di realtà (McTigge e Wiggins, 2004; Castoldi, 2013) e attività di *service learning* (Furco, 2008; Fiorin, 2016).

Scuola secondaria di I grado

Sebbene molte delle attività previste per la scuola primaria siano utili anche per la secondaria, in questo caso è tanto più importante prevedere una personalizzazione su più livelli. Come afferma Winebrenner (2012), arricchimento, compattazione e differenziazione possono riguardare: il contenuto, il prodotto, l'ambiente, il processo, la valutazione.

Una forma di arricchimento del contenuto è rappresentata dalla strategia dell'estensione: alla programmazione seguita dalla classe vengono associati degli approfondimenti, condivisi con lo studente, che diano la possibilità di approfondire i contenuti disciplinari o spaziare tra argomenti non strettamente collegati alla programmazione. Nell'attuare la compattazione rivolta all'apprendimento di nuovi contenuti, l'insegnante potrà prevedere la creazione di una Guida allo Studio Autonomo in cui si specificano obiettivi e criteri di valutazione, anche sulla base di rubriche che possano stimolare l'autovalutazione. A tale Guida potrà essere associato un Menù di Estensioni che presenterà allo studente alcuni possibili ampliamenti.

Le attività di estensione possono prevedere l'uso di tecnologie telematiche per la ricerca di informazioni e l'utilizzo di documenti digitali e video selezionati dal docente attraverso cui approfondire, con maggiore flessibilità e in tempi diversi da quelli di scuola, le tematiche di studio. Per poter svolgere queste attività, anche gli studenti *plusdotati* hanno bisogno di apprendere strategie di *Information Literacy*, ovvero metodi di ricerca, selezione e valutazione dell'affidabilità dei risultati, per saper distinguere notizie vere dalle *fake news*, siti scientifici da quelli divulgativi nonché percorsi di Media Education volti ad acquisire consapevolezza nella corretta gestione della comunicazione mediata e social.

Progetto di vita e orientamento

L'orientamento per gli studenti plusdotati è una fase molto delicata e importante del loro percorso scolastico, che sarebbe opportuno iniziare fin dalla scuola dell'infanzia nell'ottica di predisporre un progetto di formazione integrato fra i vari gradi di scuola.

È fondamentale che i docenti realizzino incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni plusdotati e per non disperdere il lavoro svolto.

Per favorire la continuità, in tutti i passaggi di grado scolastico può essere predisposto un potenziamento dello studente e si attui con tempi e attività specifiche, attraverso il curricolo verticale e/o stage presso scuole superiori.

Nella scuola secondaria di secondo grado possono essere predisposti "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (ex alternanza scuola lavoro) presso realtà lavorative coerenti con gli interessi e le aree di eccellenza dello studente (per es. laboratori di analisi di dati, studi artistici, teatri, aziende di informatica, studi di progettazione, ecc.). In tal senso è opportuno ricordare che il numero di ore della cosiddetta "alternanza scuola- lavoro", istituita dalla Legge 107/2015 modificato dalla Legge di Bilancio 2019, nel triennio terminale della Scuola Secondaria di II grado, fa riferimento al numero minimo ma, laddove se ne ravvedano le necessità e i vantaggi, può essere ampliato coerentemente con il PTOF.

Ogni istituto secondario di secondo grado, inoltre, potrà favorire la messa in atto di percorsi di personalizzazione e orientamento già a partire dal primo anno di scuola secondaria di secondo grado (legge 107 art. 1 comma 29) tramite colloqui e contatti con famiglie, studenti e, ove necessario, con specialisti clinici e pedagogisti.

Per indicazioni operative per le attività didattiche specifiche nei vari gradi di istruzione si veda la TABELLA C.

TABELLA C - Indicazioni operative per le attività didattiche nei vari gradi di istruzione

Scuola dell'infanzia
<ul style="list-style-type: none">• Non spiegare come si usano un gioco o un attrezzo, ma lasciare che i bambini ne esplorino liberamente funzioni e caratteristiche.• Proporre libri (con immagini o parole a seconda del fatto che l'alunno sappia leggere o meno), lasciando che siano i bambini a raccontarle e/o a metterle in scena.• Proporre attività creative e sensoriali sempre diverse e anche simultanee (disegno e musica, conoscenza attraverso i cinque sensi ecc.).• Educare da subito al rispetto delle diversità e alla ricerca delle qualità speciali di ognuno.• Lavorare sul riconoscimento e l'espressione di emozioni.• Chiarire fin da subito le regole e rimanere coerenti, pur lasciando spazio alla fantasia, nel rispetto delle norme.• Porre limiti all'attività ludica e alla fantasia solo se pericolose.• Osservare con attenzione le modalità di gioco simbolico.
Scuola primaria
<ul style="list-style-type: none">• Impostare per tutto il gruppo classe uno stile di apprendimento cooperativo, basato sulle risorse di ognuno.• Considerare che spesso, nel momento dell'inserimento alla scuola primaria, gli studenti plusdotati hanno già acquisito competenze scolastiche (lettura, scrittura, calcolo ecc.) e quindi possono mostrarsi poco partecipi e motivati se le proposte didattiche sono troppo semplici e poco stimolanti.• Osservare con attenzione se hanno passioni particolari, dalle quali partire per costruire alcune attività mirate.• Evitare di fornire attività troppo rigide, prevedere diverse modulazioni che consentano anche ai <i>gifted</i> di apprendere nella loro effettiva zona di sviluppo prossimale, evitando la noia e il disinvestimento rispetto all'apprendimento.• Educare da subito al rispetto delle diversità e alla ricerca delle qualità speciali di ognuno. Lavorare sul riconoscimento e l'espressione di emozioni.• Proporre un orientamento che riconosca ogni alunno come unico e individui i bisogni educativi di ognuno.• Facilitare le attività a classi aperte, anche per progetti interdisciplinari.• Prevedere verifiche di classe scalari e/o a strati con cui consentire agli studenti di scegliere il tipo di consegna.
Scuola secondaria di I grado
<ul style="list-style-type: none">• Formare le classi puntando su un'adeguata continuità con quanto emerso alla scuola primaria.• Cercare di avere un approccio condiviso tra i docenti delle diverse discipline.• Considerare che per favorire il passaggio alla scuola secondaria sarà utile lavorare sulla consapevolezza metacognitiva, relativamente al metodo di studio e all'organizzazione del lavoro.• Costruire una relazione autentica per prevenire il sottorendimento e il dropout.• Organizzare dei gruppi di studenti particolarmente appassionati a una materia/argomento che possano approfondire i loro interessi.• Facilitare le attività a classi aperte, anche per progetti interdisciplinari.• Coinvolgere attivamente gli alunni nella scelta di alcuni aspetti della programmazione, prevedendo anche strumenti di narrazione e/o espressione dei propri interessi, preferenze, punti di forza e di debolezza.• Prevedere verifiche di classe scalari e/o a strati con cui consentire agli studenti di scegliere il tipo di consegna attraverso cui dimostrare il proprio apprendimento, variando la quantità e la difficoltà del compito sempre all'interno della stessa scala di valutazione.• Fornire un supporto all'orientamento verso un Progetto di vita.• Qualora nella scuola ci siano ragazzi con talenti e attitudini specifiche, creare dei ponti relazionali perché condividano gli interessi anche attraverso progetti autodiretti, avendo cura di tutelare l'integrazione e l'eterogeneità, al fine di promuovere le <i>social skills</i> e le capacità di adattamento ai contesti.

CHI FA CHE COSA

Gli Uffici Scolastici Regionali

Il ruolo strategico di coordinamento e di indirizzo della politica scolastica svolto dagli Uffici Scolastici Regionali (USR) li chiama direttamente in causa nell'assumere impegni ed attivare specifiche iniziative per garantire il diritto allo studio agli alunni plusdotati, così come avviene per gli altri alunni con bisogni educativi speciali. Si ritiene di particolare importanza che l'USR incentivi e promuova la messa a sistema delle diverse azioni attivate dalle singole istituzioni scolastiche, al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno plusdotato e di talento, in qualunque realtà scolastica. In altri termini, le politiche dell'Ufficio Scolastico Regionale devono tendere a garantire che l'attenzione e le pratiche educative non siano rimesse alla volontà dei singoli, ma siano riconducibili ad una logica di sistema che consideri e coinvolga anche gli studenti ad alto potenziale cognitivo seguendo le indicazioni delle presenti Linee Guida.

Il Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenze specifiche sulla plusdotazione nelle classi in cui sono presenti alunni con alto potenziale cognitivo.

Sarà compito del Dirigente Scolastico promuovere e diffondere tra le famiglie degli studenti le iniziative e i progetti attivi nella sua scuola specifici per la plusdotazione, al fine di creare un clima di trasparenza e collaborazione che consenta ai genitori di rivolgersi alla scuola con fiducia e partecipazione costruttiva.

Il Dirigente attiverà la rete con gli specialisti clinici e didattici esterni alla scuola e con le realtà del territorio individuate con comprovata esperienza nel campo della plusdotazione e favorirà la predisposizione di percorsi particolari di potenziamento e orientamento per gli studenti plusdotati fin dal primo anno di frequenza.

Inoltre, il Dirigente Scolastico, coerentemente con l'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa, promuove attività di formazione/aggiornamento rivolte ai docenti per il conseguimento di competenze specifiche diffuse sulla plusdotazione; sollecita e sostiene progetti mirati per il riconoscimento e la valorizzazione degli studenti plusdotati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni rispetto a tempi, modalità ed efficacia.

Il Referente di Istituto per la plusdotazione

Il “Referente di Istituto per la plusdotazione” o “specialista in didattica della plusdotazione” è un insegnante di riferimento per alunni plusdotati e di talento nell’ambito del gruppo inclusione, che svolge un importante ruolo di raccordo e di continuità in merito agli interventi da attuare anche con le famiglie e i servizi. Le funzioni del referente sono dunque riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento della tematica dell’alto potenziale cognitivo, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte mirate per i plusdotati. Il referente deve aver acquisito una formazione adeguata e specifica sulla tematica, a seguito di corsi erogati ai sensi della direttiva MIUR n. 170/2016. Egli diventa punto di riferimento all’interno della scuola e in particolare: fornisce informazioni circa le disposizioni indicate nelle linee guida e nelle normative vigenti; fornisce indicazioni di base sulle strategie didattiche specifiche per gli studenti plusdotati e di talento al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.

Il Referente di Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la “presa in carico” dell’alunno e dello studente con alto potenziale cognitivo da parte degli insegnanti di classe.

I Docenti

Risulta indispensabile che sia l’intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni plusdotati. Sarà dunque fondamentale responsabilizzare ogni insegnante affinché sia preparato ad organizzare la didattica anche in funzione della presenza nella sua classe di uno o più studenti ad alto potenziale. Bisogna sempre ricordare che uno studente plusdotato può essere un’importante fonte di ricchezza e di stimolo per tutta la classe se adeguatamente incluso nella proposta didattica con gli opportuni accorgimenti.

I docenti hanno prima di tutto un ruolo fondamentale nel riconoscimento di questi studenti e possono essere preparati ad osservare una serie di elementi che consentono l’individuazione degli alunni plusdotati e di talento, sia attraverso la libera osservazione durante le attività didattiche e ricreative, sia attraverso la compilazione di apposite checklist specifiche per il talento e la plusdotazione, (vedi Capitolo 2). I docenti possono quindi segnalare alla famiglia la presenza delle caratteristiche che possono rientrare nel quadro della plusdotazione e indicare la possibile attivazione di un percorso di valutazione e di approfondimento delle caratteristiche cognitive e di pensiero dello studente.

I docenti procedono, in collaborazione con i colleghi della classe e con l’eventuale supporto del referente d’Istituto per la plusdotazione, alla predisposizione di eventuali percorsi didattici personalizzati adeguati agli studenti plusdotati. La famiglia può mettere in contatto i docenti con gli specialisti che hanno effettuato la valutazione specialistica, (vedi Figura 1).

È inoltre fondamentale che i docenti realizzino incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni plusdotati e per non disperdere il lavoro svolto.

Per favorire la continuità educativo-didattica nel momento del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, è auspicabile istituire un “progetto di passaggio” che preveda tempi e attività specifiche per gli alunni plusdotati nella scuola che lo accoglierà successivamente.

La Famiglia

La famiglia provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra, della scuola o di altri specialisti, a far valutare lo studente da professionisti competenti. Successivamente la famiglia può consegnare alla scuola la relazione della valutazione effettuata ed eventualmente mette in comunicazione gli insegnanti con gli specialisti che hanno effettuato la valutazione, al fine di condividere una lettura coerente e omogenea del profilo dello studente plusdotato e di talento.

La famiglia è anche chiamata a formalizzare con la scuola, qualora fosse necessario, un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strategia didattica ritenuta idonea per dare modo allo studente plusdotato e di talento di esprimere e valorizzare i suoi talenti e il suo potenziale trovando adeguate risposte ai bisogni formativi, tenuto conto delle risorse disponibili.

Le famiglie necessitano di essere opportunamente informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse plusdotati e ad alto potenziale cognitivo, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo. Essi hanno diritto a una chiara informazione riguardo alle strategie che possono aiutarli a sviluppare il loro potenziale e accrescere il proprio benessere. Nei casi in cui se ne rileva la necessità hanno diritto a ricevere una didattica personalizzata attraverso un PDP, nonché all'adozione di adeguate strategie didattiche. Ove l'età e la maturità lo consentano, concordano con i docenti le strategie di apprendimento e di monitoraggio dei loro apprendimenti.

Gli specialisti

La valutazione di bambini e ragazzi ad alto potenziale sarà effettuata da psicologi adeguatamente formati sulla plusdotazione. Eventuali approfondimenti, necessari nei casi in cui (psicoterapeuti, logopedisti, neuropsichiatri infantili, clinici di comprovata competenza nella plusdotazione). Un'équipe così costituita è in grado di cogliere tutte le caratteristiche e le specificità di un individuo ad alto potenziale e plusdotato. Come già accennato, oltre al Quoziente intellettivo vanno osservati e valutati: gli aspetti emotivo-relazionali, l'adattamento socio-emotivo, le modalità comportamentali, le caratteristiche di apprendimento, il contesto familiare, le competenze metacognitive.

L'accuratezza della valutazione è ancora più importante nei casi denominati “*doppiamente eccezionali*” (vedi paragrafo 1.3), ovvero quei bambini e ragazzi ad alto potenziale cognitivo che presentano anche un disturbo (DSA, ADHD, Disturbi dello spettro autistico, Disturbi emotivo-comportamentali, ecc.).

Percorsi di accompagnamento: tutoring, coaching, mentoring

L'intervento di *tutoring* (tutorato o tutoraggio) nei confronti di uno studente plusdotato è un lavoro complesso, che richiede di interfacciarsi su tre livelli: lo studente nella crescita personale, la famiglia nel suo relazionarsi con la scuola e le opportunità di apprendimento rappresentate da realtà extrascolastiche. Il primo punto da considerare è che un lavoro di tutoring, sebbene spesso parta da interventi legati all'ambito dell'apprendimento e delle competenze, non è un lavoro esclusivamente didattico. Il tutor interviene nella promozione di uno sviluppo armonico, si assicura che lo studente mantenga viva la motivazione allo studio, trovi piacere nell'apprendimento. Il tutor, inoltre, aiuta a comprendere il proprio potenziale, e fa da tramite con la scuola e la famiglia per guidare anch'essi ad una piena comprensione dei bisogni educativi dello studente plusdotato.

Occasionalmente lo studente plusdotato potrebbe anche far ricorso ad un professionista qualificato per lo sviluppo delle capacità, risorse e competenze di una persona attraverso l'individuazione degli ambiti di potenziale crescita e la definizione di un programma finalizzato al raggiungimento di obiettivi personali (*coaching*).

Molto utile per lo sviluppo dei talenti è anche il processo di *mentoring*, attività mediante la quale il mentore condivide con uno studente le proprie conoscenze ed esperienze con l'obiettivo di promuoverne lo sviluppo nelle dimensioni personale e professionale. Questo tipo di accompagnamento si caratterizza necessariamente per essere un rapporto uno-a-uno ed è tipico per lo sviluppo di alcune tipologie di talento (musicale, sportivo ecc.). In altri casi, il mentoring si colloca temporalmente in un periodo di transizione della vita dello studente, quale può essere la scelta della scuola superiore o del corso di studi all'università. Talvolta lo studente può accompagnare il mentore nella sua attività quotidiana, per vederlo in azione "sul campo".

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Brazzolotto M. (2019). *La Didattica per lo Sviluppo dei Talenti. Teorie, riflessioni e metodologie*. Edizioni Pitagora: Bologna.

Cinque, M. e Sartori, L. (a cura di), (2019, in corso di stampa), *Gifted. Conoscere, individuare e valorizzare i bambini plusdotati e di talento a scuola*. MaGi Edizioni.

Lucangeli, D. (a cura di), (2019), *Gifted. La mente geniale. Riconoscere ed educare bambini plusdotati*. Giunti.

Mecchi, D.S., Buniotto, F. e Bistaffa, M. (2019), *T.I.P.S.: Talento, Intelligenza, Plusdotazione e Supporto. Istruzioni per i genitori*. Edizioni LULU' o scaricabile dal sito: www.associazionefarfalle.it

Mormando, F. (2011), *Bambini ad altissimo potenziale intellettuale. Guida per insegnanti e genitori*, Ediz. Erickson.

Mormando, F. (in corso di stampa), *Altissimo potenziale intellettuale (Strategie didattico-educative e percorsi di sviluppo)*.

Pinnelli, S. (in corso di stampa), *Plusdotazione e scuola inclusiva. Modelli, percorsi e strategie di intervento*, Pensamultimedia, Lecce.

Polezzi, D. e Gallimberti, F. (2017), *Il Talento dell'Attenzione*, Trento, Sassi Scuola.

Polezzi, D. e Gallimberti, F. (2017), *Il Talento della Logica*, Trento, Sassi Scuola.

Polezzi, D. (2018), *E se mio figlio fosse un genio?* GEDI.

Zanetti, M.A. (2017), *Bambini e ragazzi ad alto potenziale, una guida per educatori e famiglie*; Ediz. Carocci.